Anno 56 - Numero 166

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 16 Luglio 1921

LA SEDUTA DI LUNEDI

ROMA, 15. — Montecitorio viene molto lentamente rianimandosi, ma sono annunciati arrivi da ogni parte e si prevede che alla prima seduta della Camera parteciperanno circa 150 deputati.

La discussione sulle comunicazioni del governo durerà una settimana e sarà conclusa col voto nella seduta di sabato.

Fino a stamane gli iscritti sono venti e cioè gli onorevoli Cuomo, Ciriani, Petrillo, Greco, Bianchi U., Morgari, Nasi, Pestalozzi, Colonna di Cesarò, Tumar, Turati, Crisafulli Nobili Fulci, Riccio, Treves, Bombacci, Donati, De Stefani.

Le direttive del ministero presieduto dall'on. Bonomi per quanto si riferisce alla politica interna rappresentano uno dei principali argomenti della discussione sulle comunicazioni del governo.

La situazione parlamentare

ROMA, 15. — La situazione parlamentare nei riguardi del Ministero si può dire notevolmente migliorata, in seguito alle deliberazioni dei due Consigli dei ministri. Ma non si può dire ancora completamente sicura: si è di tale parere anche in qualche circolo ministeriale.

Ma si ritiene che l'azione che l'on. Bonomi va svolgendo in questi giorni verso elementi estranei al Parlamento farà tacere diffidenze e malumori nel paese ed avrà ripercussioni alla Camera.

Il Presidente del Consiglio va stabilendo una serie di contatti. In questa azione l'on. Bonomi è secondato e coadiuvato da altri membri del Gabinetto. Così a Palazzo Viminale al Ministero dell'industria, a quelli della guerra e delle poste e telegrafi sono passate rappresentanze di lavoratori della terra, di cooperative, di armatori, di costruttori navali, di mutilati, di impiegati ai quali sono stati dati gli immancabili affidamenti di interessamento del Governo.

Un altro consiglio dei ministri

ROMA, 15. (notte - per telefono) — Domani alle ore 17 si riunisce il Consiglio dei ministri a Palazzo Viminale.

La visita del Principe del Giappone

AL VATICANO

ROMA, 15. — Oggi nel pomeriggio il Principe Ereditario del Giappone partendo dalla sede dell'ambasciata Giapponese si è recato in Vaticano per essere ricevuto dal pontefice. — Era accompagnato dalla zio principe Kanin, dal suo aiutante di campo e dai componenti il seguito. Il principe è stato ricevuto solennemente con gli onori dovuti al suo grado.

Introdotto nello studio del pontefice si è trattenuto con lui a colloquio circa un quarto d'ora. Quindi gli ha presentato lo zio ed il seguito e gli ha offerto in dono un vaso d'argento finemente cesellato.

Il papa ha contraccambiato il dono con un mosaico rappresentante la facciata di S. Spirito. Al principe Kanin il pontefice ha donato un altro mosaico raffigurante un costume romano.

Terminata l'udienza pontificia il principe ed il seguito si sono recati nella sala del Concistoro ove ha avuto luogo lo scambio di onorificenze. Il papa ne ha concesse quattordici. — Il principe si è recato poi a far visita al cardinale segretario di stato. Dopo un breve colloquio il principe ha presentato il seguito al cardinale che a sua volta vi ha presentato i componenti il corpo diplomatico presso la santa sede che erano riuniti nel salone detto delle congregazioni. Il principe ha poi visitato minutamente la basilica di S. Pietro. Alla sua uscita è stato vivamente acclamato dalla folla.

Un pellegrinaggio alle tombe degli eroi

NEL MESE DI SETTEMBRE

BOLOGNA, 15. (notte - per telefono) — L'Associazione Nazionale delle madri e vedove dei caduti in guerra ha deliberato di organizzare per il prossimo autunno un pellegrinaggio nazionale alle tombe degli eroi custodite nei cimiteri di guerra e alle località che furono teatro dei più gloriosi fatti d'arme. Il pellegrinaggio si svolgerà fra il 10 e 20 settembre.

Il consiglio nazionale del P. P.

ROMA, 15. (notte - per telefono) — In seguito a deliberazione il Consiglio Nazionale del P. P. I. è convocato a Roma pei giorni 27 e 28 del prossimo mese.

Il progetto sullo stato giuridico

dei sottufficiali in congedo

ROMA, 15. (notte - per telefono) — Oggi la commissione dei rappresentanti della Associazione Nazionale dei sott'ufficiali in congedo è stata ricevuta dal ministro della guerra, on. Gasparotto.

La Commissione ha chiesto che il disegno di legge sullo stato giuridico dei sott'ufficiali già approvato dal Senato con modificazione, e decaduto in seguito alla fine della legislazione venga ripresentato.

Il Ministro ha dato affidamento in proposito.

La medaglietta è simbolica?

ROMA, 15. — E stata iniziata la distribuzione della nuova medaglietta aurea per la XXVI Legislatura ai deputati che già sono stati convalidati. La medaglietta, della grandezza di quelle precedenti, è in oro zecchino, ma c'è una novità: mentre le medagliette delle Legislature precedenti hanno l'effige del Re col profilo rivolto a destra, in quelle della Legislatura attuale il profilo del Re è rivolto... a sinistra.

Continua lo sciopero a Treviso

LA CITTA' E' PRESIDIATA MILITARMENTE

VENEZIA, 15, (notte - per telefono) A Treviso continua lo sciopero generale; nella giornata non si sono verificati altri gravi incidenti. Le comunicazioni però sono interrotte.

Sono state prese forti misure di P. S. per evitare conflitti. La città è presidiata militarmente.

L'assemblea delle Camere di commercio

BOLOGNA, 15. — (Assemblea della Unione delle camere di commercio). — All'apertura della seduta l'on. Cassin rivolge un caloroso saluto all'ing. Conighi presidente della Camera di Commercio di Fiume cui si associano entusiasticamente tutti gli intervenuti. Dopo la nomina dell'ufficio di presidente nelle persone del comm. Franco de Tullio e del comm. Meneghelli, l'on. Cassin presidente della Unione riferisce sull'attività svolta dall'ente durante il primo semestre. In particolare si trattiene sulla riforma della legge sulla camere di commercio, sul recente congresso delle Camere di commercio internazionali e sulle nuove tariffe doganali. L'assemblea approva un ordine del giorno riaffermando la necessità che il progetto di riforma della legge sulle camere di commercio approvato dal consiglio superiore del commercio venga presto presentato alla Camera in modo da rendere possibile la rinnovazione dei consigli camerali in base alla nuova legge.

Sono state poi discusse alcune questioni interessanti le imprese venditrici dell'energia elettrica. Hanno parlato l'on. Botti, il comm. Marchetti e altri. E' stata rinviata a domani la trattazione della legislazione tributaria sui profitti di guerra e sui provvedimenti a favore della marina mercantile. Questa sera la Camera di Commercio ha offerto ai congressisti un banchetto.

L'assemblea ha continuato stamane i suoi lavori.

Si è anzitutto discussa la questione della avocazione da parte dello stato dei profitti di guerra sulla quale ha riferito il segretario generale dottor Ciucci. E' stato approvato un memoriale presentato in proposito al governo.

Il comm. Bruno ha quindi illustrate alcune proposte presentate dalla Camera di commercio di Napoli per il riordinamento dei servizi inerenti alla marina mercantile ed infine il comm. Oberti ha svolto ampiamente un progetto per le costruzioni navali e per l'esercizio della navigazione. Le conclusioni del relatore sono state approvate.

Da ultimo il prof. Bertolini ha trattato la questione della conversione della valuta a Zara. Chiusi i lavori l'on. Cassin ha salutato in nome dei convenuti i rappresentanti di Bologna ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute.

Audace colpo di mano

di falsi agenti e falsi carabinieri

ASTI 15. — Un caso non comune si è verificato ieri sera nella nostra città. Sette individui dei quali due vestivano la divisa dei carabinieri e cinque potevano essere ritenuti per agenti in borghese giunsero in un camion alla trattorie denominata della Zappa della quale è proprietario tal Vincenzo Bello e, fatta irruzione nell'esercizio vi sorpresero a giocare una decina di persone da cui si fecero consegnare circa 15 mila lire in danaro, nonchè anelli ed altri oggetti preziosi.

Interpellati dall'esercente Bello due dei suddetti individui, uno di essi si qualificò commissario di polizia, l'altro per carabiniere appartenente al battaglione mobile di Alessandria e si dissero inviati appunto da Alessandria.

Poco dopo il trattore e tutti gli altri presenti alla scena si convinsero che doveva trattarsi di un tiro giocato da abili delinquenti. Denunciato il fatto furono arrestati quattro fra i partecipanti alla impresa, mentre fu sequestrato il camion con cui l'impresa stessa era stata compiuta e fu identificato lo chauffeur. Si ritiene che anche gli altri tre responsabili potranno essere identificati e arrestati.

L'ex-console Spalato

non andrà a Belgrado

ROMA, 15. (notte - per telefono) — E' destituita d'ifondamento la notizia apparsa su qualche giornale circa la nomina del cav. Amadori a reggente della legazione di Belgrado.

I fascisti contro le bische in Toscana

FIRENZE, 15. — E' cominciata da parte dei fasci di combattimento una larga e vivace campagna contro le bische. Nel pomeriggio, questa sera e durante la notte hanno visitato tutte le case da giuoco, intimando di smettere. Tutte le bische sono chiuse, tra cui il Kursaal e lo Stabilimento Eolo.

Servizi turistici in automobile

nell'Abbruzzo e nella Marsica

ROMA, 15. — Domani saranno attivati sulle linee automobilistiche Avezzano - Ovindoli - Rocca di Mezzo - Aquila ed Aquila - Passo delle Capannelle - Teramo degli speciali servizi di turismo effettuati dalle società «Aquila» ed «Abruzzo» con nuove e moderne vetture aperte in stretta corrispondenza colle linee ferroviarie alle quali si allacciano. Essi sono stati organizzati dalle ferrovie dello stato insieme con l'ufficio speciale del ministero dei lavori pubblici allo scopo di offrire decorosi mezzi di comunicazione che permettano di visitare con interessantissimi viaggi in ferrovia e automobile la regione di Abruzzo così ricca di bellezze naturali. Si estendono dall'alveo dell'antico lago di Fucino al Mare Adriatico attorno alla superba giogaia del Gran Sasso d'Italia traversando lo Appennino a grandi altezze. Biglietti cumulativi e circolari permettono di compiere giri molto attraenti specialmente da Roma alla Riviera Adriatica ed ai luoghi di villeggiatura della Marsica. I posti delle vetture sono numerati e si possono prenotare in precedenza. Un opuscolo di propaganda edito dalle ferrovie dello stato illustra questi servizi e contiene gli orari, i prezzi, le condizioni. Esso si può avere gratuitamente presso le più importanti agenzie di viaggio.

IL TRIBUNALE MARITTIMO MILITARE

TRASFERITO A POLA

POLA, 15. — Nella sala del Comando di divisione, ove venne giudicato e condannato al patibolo Nazario Sauro, si è installato il tribunale marittimo militare che da Venezia si è trasferito nella nostra città.

L'arrivo del "Trinacria" a Marsiglia

MARSIGLIA, 14. — Il yacht reale «Trinacria» è arrivato stamane acclamato da migliaia di cittadini. — Numerose personalità sono salite a bordo del «Trinacria».

Il municipio di Marsiglia ha ricevuto solennemente lo stato maggiore del «Trinacria» e la colonia italiana di Marsiglia. Il senatore Pantano ha ringraziato il municipio della cordiale accoglienza. Il sindaco di Marsiglia ha esaltato gli italiani che caddero gloriosamente al fronte francese. Quindi il comandante Grenet ha ringraziato la città di Marsiglia.

Il presidente della Camera di commercio italiana signor Luzzatti ha evocato la lunga fratellanza delle nazioni sorelle ed illustrato l'opera della lega franco italiana e del suo presidente Gustavo Rivet.

Per assistere alla inaugurazione della fiera navigante a bordo della «Trinacria» sono giunti il conte Bonin Longare ambasciatore d'Italia, il ministro del commercio in rappresentanza del presidente del consiglio. La città è pavesata.

Il dominio britannico

IN MESOPOTAMIA E PALESTINA ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 15. (Camera dei comuni). Si discute il bilancio delle colonie. — Asquith dice che il tentativo di anglo-indianizzare la Mesopotamia ha cagionato la sollevazione che tanto costa in denaro ed in vite umane. — Tali sono le conseguenze impreviste dell'approvazione anche limitata data dall'Inghilterra all'opera dell'emiro Feisal. Asquith infine, dichiara che dal punto di vista degli interessi inglesi, non dal punto di vista dei suoi obblighi morali può essere giustificato il fatto per la Mesopotamia e per la Palestina.

Sir Charles Neman chiede che il governo britannico debba aver fiducia nell'emiro Feisal e gli chiede però di essere assicurato circa la proposta di nominare Feisal sultano della Mesopotamia che non darà luogo a difficoltà con Parigi.

Sir Homson Hickls chiede che si discutano nuovamente le dichiarazioni di Balfour relativamente all'immigrazione degli israeliti in Palestina. — In caso contrario non sono solamente 5000 soldati che bisogna mantenere in Palestina, ma ne occorrono invece due o tre divisioni.

La conferenza per il disarmo non avrà un preludio a Londra

L'opera della Società delle Nazioni

LONDRA, 15. — La «Morning Post» ha da Washington: A proposito delle informazioni provenienti da Londra secondo le quali una conferenza preliminare sul problema della pacificazione si dovrebbe tenere a Londra, negli ambienti ufficiali americani questo suggerimento non sarà preso in esame, ed è certo che se gli venisse data forma concreta, non sarebbe incoraggiato. D'altra parte il corrispondente del «Times» da Washington scrive che il Governo americano desidera che la conferenza delle Potenze alleate ed associate abbia luogo a Washington e non altrove.

LONDRA, 14. — Lord Robert Cecil ha scritto ai giornali una lettera nella quale esprime la sua soddisfazione pel fatto che la Società delle Nazioni si occupi delle proposte del presidente Harding relative alla questione del disarmo ed alla questione del Pacifico. Lord Cecil dice che non vi può essere rivalità di idee fra la Conferenza che si riunirà in seguito alla proposta del presidente Harding e la Commissione del disarmo della Società delle Nazioni che si riunirà a Parigi. Egli spera anzi che i lavori di quest'ultima saranno efficaci a quelli del presidente Harding, quando la relativa conferenza avrà luogo a Washington.

WASHINGTON, 14. — Il ministro francese Iousserand, che doveva imbarcarsi oggi per la Francia, ha rinviato la sua partenza. Egli rimarrà a Washington finchè sarà necessario in causa delle conversazioni e degli accordi preliminari per la conferenza del disarmo.

Anche il Giappone andrà a Washington

per la limitazione degli armamenti

TOKIO, 14. — Il governo giapponese ha accettato ufficialmente di partecipare alla conferenza di Washington.

Anche la Prussia reclama

la soppressione delle sanzioni

BERLINO, 14. — La Camera prussiana ha discusso la questione delle sanzioni. Il presidente del consiglio ha dichiarato che il mantenimento costituisce una ingiustizia. La Camera si è manifestata unanime nel reclamare la soppressione delle sanzioni. Un oratore socialista ha protestato contro le organizzazioni militari tedesche in Alta Slesia ed ha domandato l'intervento del governo contro i corpi franchi composti di uomini che non vogliono lavorare e che costituiscono un pericolo permanente per la pace.

Gunaris non crede nell'esito

dei negoziati con Kemal pascià

ATENE, 14. — L'assemblea nazionale ha ripreso i lavori.

Il presidente del consiglio Gunaris ha presentato il testo delle proposte degli alleati ed ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: Nessuno più della Grecia ha desiderio di pacificazione; ed ha soggiunto: Io non voglio fare in questo momento il processo alla Turchia, ma la sua storia è un seguito di lotte aperte o latenti dei popoli oppressi per liberarsi. — La Grecia ricevette il mandato di far rispettare il trattato in seguito all'atteggiamento che si è preso ad Angora in questi ultimi tempi. Io penso che nessuno possa più contare che quel governo si pieghi volontariamente alla forza delle cose. E' impossibile che la pace sia ottenuta mediante negoziati col governo di Angora.

La commemorazione a Berna

del centenario dantesco

BERNA, 14. — Oggi ha avuto luogo alla università una imponente cerimonia per la commemorazione del sesto centenario dantesco, alla quale assisteva il consigliere federale on. Motta, il ministro d'Italia Orsini con il personale della legazione i rappresentanti delle autorità svizzere e una folla di personalità. Il prefetto Iaberch ha tenuto una applauditissima conferenza sulla vita, sulla scienza e sul patriottismo di Dante. Quindi improvvisamente l'on. Motta si è alzato e ha letto in italiano, un canto della Divina Commedia, quello del Conte Ugolino. Il simpatico gesto dell'on. Motta ha sollevato una viva emozione ed ha raccolto caldissime approvazioni.

La festa nazionale in Francia

Come fu celebrata a Parigi

PARIGI, 14. — Parigi non ha presentato nella giornata la solita animazione in seguito alla soppressione unanimemente approvata della rivista di Longchamps. Tuttavia nonostante la temperatura eccessiva, un numeroso pubblico ha affollato i teatri per assistere nel pomeriggio alle rappresentazioni gratuite, ai concerti agli esercizi ginnastici e ai diversi spettacoli organizzati per l'occasione. Anche i balli che hanno avuto inizio alle diciassette in tutti i quartieri sono stati animatissimi.

I Sovrani ed i capi degli Stati hanno inviato telegrammi di simpatia al presidente Millerand.

Nell'Alta Slesia

PER LA DELIMITAZIONE della frontiera TEDESCO - POLACCA

PARIGI, 14. — Il «Matin» pubblica che il «Foreign Office» ha inviato oggi istruzioni all'ambasciatore inglese a Parigi ordinandogli di far conoscere al governo francese che il governo inglese accetta definitivamente lo invio di una commissione di periti in Alta Slesia per la definizione della frontiera tedesco - polacca.

Il «Matin» ritiene che i periti potranno partire subito.

L'invito del Giappone al principe di Galles

LONDRA, 14. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che il governo giapponese ha inviato ieri un telegramma ufficiale invitando il principe di Galles a visitare il Giappone alla fine del suo viaggio nelle Indie.

La minaccia d'un altro incidente

FRA LITUANI E POLACCHI

LONDRA, 11. — L'«Agenzia Reuter» dice che secondo un telegramma ricevuto negli ambienti polacchi ufficiosi, due deputati polacchi del parlamento lituano sarebbero stati assaliti e feriti. Una certa sovraeccitazione regnerebbe fra i deputati lituani e qualcuno di essi avrebbe pronunciato discorsi violentissimi contro i polacchi.

La guerra in Asia Minore

ADALIA, 12. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito turco in data 9 corrente dice: Nel settore di Brussa un forte distaccamento dell'esercito nemico composto di truppe di varie armi ha avanzato ed attaccato un nostro reparto presso Gentalaqua e Sceitan. A Budakli un distaccamento turco di cavalleria ha distrutto tutta la linea ferroviaria nelle vicinanze della stazione.

Voci greche smentite a Berlino

BERLINO, 15. — Una informazione della «Agenzia Wolff» dice: Da fonte greca sono state diffuse notizie secondo le quali nell'esercito kemalista si troverebbero ufficiali tedeschi ed i turchi cercherebbero di arruolare ufficiali tedeschi per il loro esercito. Nei circoli ufficiali queste notizie risultano completamente sprovviste di fondamento.

ATENE, 14. — Il comunicato ufficiale del 13 luglio dice: L'avanzata delle nostre truppe verso Eskisceher e Kutaia continua senza resistenza. Le nostre perdite sono minime. Oggi abbiamo occupato Afium - Karkissar.

La politica del governo nel Trentino

E I SUOI RISULTATI

BOLZANO, 14. — I risultati delle elezioni politiche farebbero credere che l'Alto Adice sia interamente tedesco, come sempre sostennero i pangermanisti e come credono tuttora molti italiani.

Abbiamo già dato in passato prove evidenti di fonte austriaca, quindi non sospetta, che l'Alto Adige ricetta molte migliaia di italiani, che intere valli atesine, come quelle di Badia e di Gardena, sono in buona parte italiane, ma ciò che rasenta l'incredibile è che, dopo tre anni dacchè questi paesi sono tornati all'Italia, le scuole siano ancora tedesche. Un giornale tedesco di Bolzano, il «Tiroler», per quanto avverso all'Italia, recentemente sosteneva che in quelle valli è necessario un insegnamento bilingue; ebbene, il nostro governo è ancora più tirolese del «Tiroler» e non vuol saperne. Naturalmente l'insegnamento diventa bilingue per necessità, perchè i maestri devono pur farsi capire degli scolari che dalla mamma hanno imparato l'italiano o, se più piace, il ladino, ma c'è un guaio, pel quale sarebbe preferibile che la scuola si facesse in puro tedesco e che i bambini non ne capissero nulla. Fra questi maestri ve ne sono vari che, rimasti là come residui dell'Austria, fanno uso della nostra lingua per imperversare contro l'Italia; i ragazzetti ricevono quelle prime impressioni, che poi difficilmente si cancellano e così il nostro Governo paga della gente che avvelena la generazione nascente per poi intedeschirla e preparare l'avvento della Grande Germania.

Il «Meraner Tagblatt» altro bel campione di giornale anti-italiano, canzona quelle tredici società, che proposero il dottor Ettore Tolomei a senatore soggiungendo che, se si calcola il numero di Società tedesche dell'Alto Adige, queste potrebbero proporre duecento senatori. Ebbene, non diciamo che il governo non possa scegliere fra i tedeschi equanimi e conciliativi (e ce ne sono) alcuni degni del laticlavio. Quanto al Tolomei, il «Meraner Tagblatt» può mettersi il cuore in pace: l'uomo che tanto fece perchè l'Italia fosse ben difesa dalla barriera alpina, l'uomo al quale dobbiamo se l'Alto Adige è nostro, colle idee che corrono attualmente a Roma è uno scomunicato; è più probabile che il seggio senatoriale tocchi a Toggenburg o a Schuhmacher o meglio ancora a Much. Per quanto abbia fatto pessima prova, continua a dominare nelle alte sfere la teoria degli «addomesticamenti» consistente nel carezzare gli italofobi e nel trascurare od anche perseguitare quelli di cui già si sa che rimarranno fedeli all'idea nazionale, malgrado le più ostinate vessazioni. E' una politica da vili, di cui si può dire, invertendo la celebre sentenza romana: «Parcere superbis et debellare subiectos».

Le truppe jugoslave non sono

entrate in Albania

BELGRADO, 14. Il «Pressbureau» comunica: Le voci diffuse dalla stampa estera circa una pretesa entrata di truppe serbo-croate-slovene in Albania sono prive di ogni fondamento. Le truppe serbo-croate-slovene non hanno lasciato la linea di demarcazione che occupano finora.

NOTIZIE A FASCIO

PARIGI, 15. — Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti si è recato al ministero degli esteri ove ha presentato a Briand copia delle lettere credenziali.

COSTANTINOPOLI, 15. — Djemal ex-vali di Adana già ministro dell'interno è stato nominato prefetto di Costantinopoli.

LONDRA, 14. L'«Agenzia Reuter» smentisce le voci corse secondo le quali il principe di Galles visiterebbe la Spagna nel mese di agosto prossimo.

NEW YORK, 14. — Il generale Badoglio è qui giunto a bordo del vapore «Giuseppe Verdi» della Transatlantica Italiana.

Intorno al Bosforo

BAGLIORI D'INCENDIO - MUTAMENTI DI FRONTE - IL PROBLEMA TURCO - L'ITALIA ASSENTE

Kemal a Costantinopoli?

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare... di Marmara. E' a guardia del mare la flotta inglese.

E vi è la Bulgaria gravemente colpita a Bukarest dal Trattato che precedeva la guerra e ridotta agli estremi da quelli che la seguirono, governata dal figlio ortodosso del Re cattolico mandato in esilio e dal capo del partito dei contadini che seguì la guerra in carcere la Bulgaria che parlando in segno ricorda il suo passato di grandezza amicamente guardando a Kemal, minacciosamente a Re Costantino.

E vi sono Rumenia e Serbia grassamente rifatte con le spoglie di guerra che avvertono i bulgari della vigile presenza alle loro spalle.

Nella classica polveriera di Europa è un seguito di scintille minacciose che suggeriscono nuove immagini apocalistiche.

Ma nè i bagliori d'incendio nè gli animi esacerbati, nè la prospettiva di spostamenti territoriali, nei paesi dove sorge il sole, che pur possono costituire cause remote di futuri grandi conflitti, costituiranno una nuova fase di guerra europea, anche in edizione ridotta, troppo mancando all'uopo degli uomini disposti a combattere sino alle risorse finanziarie ed alle energie economiche su cui porre le mani.

I movimenti tellurici del prossimo Oriente sono indubbiamente più gravi di quelli che bastarono a scuotere sette anni fa la crosta terrestre di Europa, ma sono destinati a consumarsi in sè stessi giungendo dopo che torrenti di lava sanguigna hanno seminate troppe rovine.

Ma non fa mestieri ricorrere ad immagini spaventatrici che sono fuori della realtà per riconoscere la gravità progressiva dei sommovimenti che si determinano fra il Mar Nero e l'Egeo.

Non pensano a far guerra sul serio la Russia, l'Inghilterra, la Francia, ma anche senza di questo troppo evidenti si palesano e minacciosi i risultati della pace mal costrutta con la passiva cooperazione dell'Italia.

Si è troppo dimenticato di fare i conti coi 250 milioni di uomini, che costituiscono il mondo mussulmano, si è troppo contravvenuto a un principio di giustizia distributiva assai concedendo a chi nessun concorso vaeva dato alla vittoria, troppo negando a chi aveva pur meritato la sconfitta.

Si è troppo palesemente svelato il giuoco degli equilibri che la grande guerra avrebbe dovuto scomporre per sempre, favorendo la Grecia e la Serbia al di là del giusto, colpendo la Bulgaria e la Turchia al di là del necessario e piuttosto che riconoscere benemerenze o castigare peccati, per favorire aspirazioni positive e negative dei non disinteressati patroni.

Oggi forse si tenta di correre in qualche modo ai ripari e magari più che per preoccupazioni di ordine generale, per mutati obiettivi non assolutamente altruistici.

La Francia, che durante le trattative di pace non fu certo per la Grecia matrigna e così aspramente a Sèvres investiva i Delegati di Costantinopoli riluttanti a firmare la condanna di morte all'impero, oggi, e non soltanto perchè in Atene è riapparso il cognato del Kaiser, fa politica nettamente turcofila.

L'Inghilterra, che ha dato alla Grecia carta bianca contro i turchi di Angora e Costantinopoli, comincia ad avere qualche allarme delle ripercussioni che la politica ellenofila può avere in quella parte dell'Islam che è soggetta alla dominazione britannica.

Dal Bosforo, dai Dardanelli, come da Suez, i possessi ai quali è condizionata ogni dominazione marittima ed ogni egemonia mondiale, sorgono troppi segni di malumore.

E senza che proprio si ripetano i casi del duello di Amleto e di Laerte, nel quale nel calore della lotta gli avversari scambiano le armi senza interrompere il combattimento certo si riaffaccia l'antico dubbio se più convenga precipitare la rovina dello Impero Ottomano per appropriarsene i brandelli o mantenere in certa misura la sovranità del Sultano e l'integrità dei suoi Stati nella speranza di esercitarvi una influenza preponderante escludendone i propri rivali.

La Turchia viva o morta fu e sarà sempre un gran segno di preoccupazione e concupiscenza europea e non per nulla più del suo avvenire che di vendicare Luigi XVI si preoccuparono i Monarchi coalizzati contro la rivoluzione francese.

E' dunque da credere che non sole la polveriera balcanica non rimetterà fuoco all'Europa, ma che questa rifacendo alcuni calcoli sbagliati di Versaglia, di Neuilly, di Sevres, nella prossima convocazione estiva del Consiglio Supremo troverà di concretare qualche formula più sapiente ed umana per il problema orientale.

A Boulogne parteciperà in tale occasione anche un rappresentante italiano. Ma giova riconoscere che l'Italia attraverso una politica troppo machiavellica non è riuscita a salvare nè la tranquillità del prossimo Oriente nè i principi di giustizia internazionale nè i suoi interessi.

Quando non si vuol essere per la tesi degli uni contro quella degli altri è di buon genere assumere funzioni di conciliatori parteggiando in ragione di una giusta metà per i programmi rispettivi dei contendenti. — Ciò può dare l'illusione di restare amici di tutti salvando i grandi principi ed assicurandosi una parte degli interessi.

L'esperienza anche recente della azione italiana in Islesia ed in Oriente dice il contrario.

Attraverso trattati che precedettero la guerra, che l'accompagnarono e la seguirono, l'Italia si era con successiva riduzione di programma assicurato un certo sfruttamento nell'Asia Minore ivi comprese talune miniere nella zona di Eraclea. E tutto questo ha ormai forma evanescente.

Buona o cattiva la politica estera di uno Stato rinunziando alle astuzie sopraffine deve avere nella coscienza dei dirigenti e nella opinione del mondo una linea netta e precisa che pure essendo talora per forza di circostanze costretta a piegarsi rivela tuttavia una volontà e una forza che la sostenza. Nella politica italiana in Oriente sono troppo spesso mancate l'una e l'altra così da non avere troppo margine alla speranza che la azione di questo Paese, che ha pure in questa regione tradizioni di interessi altissimi possa acquistare influenza determinante nei prossimi risolutivi convegni europei.

Salvatore Barzilai

La leva militare nelle nuove Provincie

A proposito della politica che il governo ha adottato e segue con deplorevole ostinazione nelle nuove provincie — politica che noi abbiamo, quasi soli in questa regione combattuto e contro la quale anche ieri pubblicammo una nota, un autorevole giornale di Milano, la «Sera» reca oggi il seguente articolo, sul quale richiamiamo l'attenzione del pubblico:

Il valore politico di uno Stato si misura in particolar modo dalla forza di assimilazione che esso sa esplicare in rapporto a popolazioni di origine e di tendenze diverse. La sua azione deve manifestarsi con i suoi ordinamenti, con le sue leggi, con i suoi istituti: esso non deve sopraffare, non deve avvincere ma deve convincere. Convincere non abdicare!

E lo Stato italiano in rapporto ai territori annessi in seguito al trattato di San Germano,.. se non ha proprio abdicato, per lo meno non ha convinto!

Quale forza di assimilazione volete mai che eserciti uno Stato che comincia solennemente a rinnegare sè stesso in quello che è la sua più squisita forma di manifestazione e cioè nella propria legislazione? Eppure nessuno si accorse di ciò nessuno comprese che, ciò facendo, lo stato commetteva un grossolano errore politico. Non una voce si levò in contrario, ma tutti applaudirono. Perchè gli italiani sono i più feroci denigratori di sè stessi e parve a tutti atto di somma sapienza politica la dichiarazione fatta da Nitti e tranquillamente applicata anche dal governo dell'on. Giolitti che la legislazione italiana doveva essere introdotta nelle nuove provincie solo man mano, quasi.. a piccole dosi e calvando, laddove era possibile, non solo le autonomie locali, ma anche buona parte dell'antica legislazione.

Gli italiani partono infatti sempre da un presupposto di carattere assiomatico: tutto ciò che è nostrano, tutto ciò che è di fattura italiana, si tratti di articolo industriale o di... legge, deve essere ed è se non cattivo, almeno di molto inferiore alla produzione estera. E di conseguenza, dal momento che la fortuna ci ha dato l'annessione di nuove provincie e di nuove popolazioni, attenti bene dallo estendere anche colà la nostra legislazione.. Poco è mancato che non si sia dichiarato senz'altro abolita la legislazione italiana anche per il Resto del Regno e sostituita da quella austriaca!..

Come si vede è un processo di assimilazione a rovescio, di cui ora si cominciano a conoscere gli effetti tutt'altro che rassicuranti. E' noto l'episodio di quel sequestro di giornali ordinato da un procuratore del Re di una città del Tirolo, ma non potuto eseguire perchè una legge austriaca «tuttora vigente» lo vietava!

Nelle nuove provincie infatti sia nei territori le cui popolazioni sono di lingua e di origine italiana, sia in quelli in cui la popolazione è di origine tedesca vige ancora in gran parte la legislazione austriaca e vi vigerà ancora chissà per quanto tempo precisamente in causa di quella strana mentalità politica cui abbiamo accennato e del sistema che tale mentalità ha creato.

Invece di proclamare senz'altro abrogata la precedente legislazione e sostituita da quella italiana, come la logica, e l'interesse politico avrebbero dovuto consigliare, la legge che proclamò l'annessione deferì al governo l'incarico della pubblicazione graduale delle singole leggi nelle nuove provincie, lasciando ad esso la facoltà di sceglierne il tempo più opportuno per la pubblicazione e di apportarvi quelle modificazioni che sembrassero necessarie. E siccome tutta questa revisione di leggi e di regolamenti sebbene promossa dai singoli ministri competenti, deve in definitive passare tutta attraverso l'ufficio delle nuove provincie costituito presso la Presidenza del consiglio, ciascuno comprenderà quanto tempo ancora dovrà trascorrere prima che nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina si abbia una legislazione veramente e completamente italiana!

Maggiore cecità politica, a nostro avviso, non si poteva dimostrare, perchè noi non possiamo non associarci a chi, parlando del Tirolo, denunciava su un altro giornale «la responsabilità assai grave che di fronte al Paese si è assunto chi mantiene per un tempo indefinito in questa nuova provincia l'abdicazione governativa la essenza di ordinamenti tollerabili, sia pure transitori, l'abbandono degli organismi amministrativi, politici, giudiziari e culturali alle influenze più apertamente avverse a tutto ciò che è italiano».

Come rimedio a tutto questo lo scrittore propone di iniziare senza più ritardo la leva militare. Il nostro giornale ha già rilevato più volte la importanza di questo problema nei riguardi specialmente del Tirolo e perciò noi qui non ripeteremo le ragioni che furono portate per dimostrare come nessuna eccezione e nessuna esenzione possa e debba farsi per nessun cittadino italiano nei riguardi di quello che è insieme un obbligo e un diritto: la prestazione del servizio militare.

La leva dunque deve essere estesa ed al più presto, giacchè tutti i sudditi devono essere eguali nei diritti e nei doveri. Il ritardo che finora si è verificato si deve imputare più che altro al fatto di avere troppo procrastinato le elezioni politiche nelle nuove Provincie. Ed invero non sarebbe stato sistema di buona politica il richiamare i nuovi cittadini al compimento del dovere militare, prima ancora che essi avessero potuto esercitare il fondamentale dei loro diritti: il diritto elettorale.

La leva militare dunque deve compiersi ma bisogna anche qui guardarsi dal cadere nel solito errore. La leva deve farsi con le leggi italiane: non c'è nessun motivo e nessuna ragione per rinunciare al nostro sistema che fondamentalmente è buono e adottare la legge austriaca.

«Se delle gravi difficoltà burocratiche — si è pubblicato — si oppongono alle operazioni di leva secondo le leggi italiane si applichi anche in questo la legge austriaca».

No, no, finiamola una buona volta con questa avvilente esautorazione di noi stessi. La legge italiana sul reclutamento può e deve essere applicata anche alle nuove provincie. Qualche semplificazione potrebbe forse essere adottata in tale applicazione, ma non c'è nessun bisogno di ricorrere alla legislazione del paese vinto. Difficoltà burocratiche non possono esserci e, se anche vi fossero per il fatto principalmente che ancora — purtroppo — il governo non ha creato la giurisdizione amministrativa locale (queste difficoltà del resto esisterebbero anche per l'applicazione della legge austriaca), l'amministrazione italiana, che è assai migliore di quello che si vada dicendo, deve trovare il mezzo per sorpassarle.

E poi - diciamolo pure - non è vero che anche in questo campo la legge austriaca sia migliore di quella italiana, la legge italiana in molti punti ha gran somiglianza con quella austriaca e ove si differenzia può sostenere ottimamente la prova del confronto; basta esaminarle come noi abbiamo fatto, per potere di piena coscienza affermare che nessun ostacolo potrà sorgere per l'estensione della legge nostra alle nuove provincie, applicazione da farsi — si intende — con quegli adattamenti che saranno consigliati dall'attuale deficienza degli organi della giurisdizione politico - amministrativa.

Ad ogni modo possiamo essere tutti d'accordo nel reclamare che si addivenga senza ulteriori dannosi ritardi alla sistemazione politico - legislativa delle nuove provincie e che le leggi italiane abbiano anche sopra i territori annessi il loro impero completo ed assoluto. E vorremmo inoltre che questo nostro richiamo alla maestà della legge e dello Stato italiano fosse inteso da tutti e che si cessasse una buona volta dall'elogiare leggi e sistemi che non si conoscono e dall'elogiarli solo perchè stranieri. Altrimenti potrebbe anche capitare quello che dicesi sia avvenuto per la sistemazione e la riforma della burocrazia. Da tutti si era sempre elogiato l'ordinamento burocratico dell'impero austriaco, da tutti era sempre stato portato a modello: servizio rapido, ben fatto, pochi funzionari e ben pagati. Orbene la commissione rilevò che era vero che i funzionari erano meglio pagati di quelli italiani: che era vero che il servizio si svolgeva rapido ed ordinato ma che essi erano in numero assai maggiore di quello che non siano nell'amministrazione italiana!

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da ANDUINS

La nostra stazione climatica e il corrispondente del «Friuli». Ci scrivono 14: Chi legge i giornali e specialmente quelli della Provincia, avrà notato facilmente qualche reclame e qualche articolo riguardante la stazione climatica di Anduins. Da parecchi anni si riscontra un discreto concorso di forestieri durante la stagione estiva in questo piccolo e modesto paese di montagna.

Questo è un posto indicatissimo per passare alcuni giorni nella vera quiete; per respirare un po' d'aria pura; per fare avendone bisogno, un po' di cura con l'acqua ferro - zolfo-magnesiaca. I villaggianti non sono certo dell'alta società perchè mancano qui tanti comforts moderni e quasi del tutto i divertimenti, esclusione fatta per un ballo pubblico che si tiene la domenica allo Stabilimento Balneare. Vi suona una distinta orchestra e la danza procede animata, composta dignitosa. A questo modesto trattenimento, prendono parte i villeggianti del sito, quelli dei paesi circonvicini, e qualche comitiva che viene espressamente da Spilimbergo, S. Daniele, Udine ed altrove. L'elemento locale vi partecipa in scarsa misura. Contro questo lecito divertimento, l'estate scorsa condusse una vera campagna giornalistica e fece diversi ricorsi alle Autorità un tizio (che ha mantenuto sempre scrupolosamente l'incognito) riuscendo qualche volta a far sospendere il ballo, oppure a farne limitare l'orario.

Quest'anno è tornato alla carica con più foga che mai, lavorando, ben inteso, sempre sott'acqua. Gli articoli si susseguono sul giornale «Il Friuli» e sul periodica «La Bandiera bianca» e mi sembra che ciò basti per dire che puzzano di sacrestia. L'ultima sfuriata dal titolo «Saturnali» sul «Friuli» dell'8 corrente è parto di una sbrigliata fantasia, è lo sfogo di un cuore rigonfio, è il lamento di un puritano che piange sulla povera umanità corrotta.

Ci sarebbe troppo da commentare, molto da contraddire.

Tanto per la verità, tengo a dichiarare che ad Anduins questo anno si è ballato tre volte e solamente fino alla mezzanotte; non dalle 6 della sera alle 6 della mattina, come asserì il brillante corrispondente del «Friuli». Si vede che il poverino è stato male informato od ha voluto esagerare la dose sperando in un più sollecito e sicuro effetto. Sarà questo un nuovo metodo di cura preventiva, ma ho la ferma convinzione che riuscirà poco efficace.

Chi poi non ha il coraggio civile di sottoscrivere un proprio articolo, è certamente più libero di scrivere delle cose campate in aria, tanto più che finora non c'è stato un cane che abbia risposto alle sue smargiassate e ciò per puro disinteressamento o per ragione d'opportunità.

Comincio col rispondere io, fidente che lo spiritoso articolista vorrà presto onorarmi della sua conoscenza. In caso contrario saprò guardarmi bene alle spalle. **Mario Gerometta**

Da FORGARIA

Dopo il crollo della Cooperativa di Consumo. Ci scrivono 14: Un mese fa è stato pubblicato su codesto spettabile giornale il crollo della locale Cooperativa di consumo e si invocava all'uopo una inchiesta giudiziaria per stabilire le responsabilità verso coloro che furono la causa dello sbilancio economico.

Nella corrispondenza era detto che il presidente, per una serie di mesi, non si prese la cura di convocare una sol volta il consiglio di amministrazione, nè di occuparsi della verifica quotidiana degli introiti di cassa. (1) Tutto lasciava in balia dello spacciatore Coletti e del cessato parroco don Arturo Zanin, come se questi due — senza assumersi la minima responsabilità — fossero i soli autorizzati della gestione. Tanta negligenza non è perdonabile nella persona del presidente signor Italo Pierucci, il quale — al tempo che copriva la carica — era l'essere il più evoluto fra i soci della cooperativa: insomma l'amministrazione di fatto era riposta nelle mani esclusive dello spacciatore del parroco e dell'egregio presidente che costituivano un vero triumvirato.

Degli amministratori in genere poco o nulla merita occuparsi, poichè — nel periodo di tempo che coprivano la carica — non si sentivano d'altro bramosi che di emulare i fumatori di oppio.

Successivamente alla pubblicazione fatta sul giornale molti soci sporsero formale denuncia al Tribunale di Pordenone per invocare la desiderata inchiesta; ma l'autorità giudiziaria, sino ad oggi, non si è fatta viva. — Ora domandiamo: Ha o non ha facoltà il R. Tribunale di verificare se vi sia abuso o negligenza da parte di coloro che tennero placidamente il mestolo dell'amministrazione?

Se l'ha, perchè non dà evasione ai giusti reclami dei soci interessati? — Nel nostro caso non si tratta di rendere conto soltanto di qualche carta da mille, ma eziandio di circa un milione e mezzo di lire. Per queste ragioni chiediamo per la terza volta e per il prestigio della moralità l'invocata inchiesta, per stabilire — senza quartiere — le responsabilità delle persone che furono la causa del disastro economico della defunta cooperativa; non esclusi i sindaci, in ispecie i più evoluti (art. 45 dello Statuto). **G. G.**

(1) Il Consiglio si radunerà in via ordinaria una volta per settimana (articolo 35 dello Statuto).

Da PORDENONE

R. Scuola Tecnica. — Ci scrivono 14: Risultati degli esami della sessione di luglio. Furono promossi alla seconda classe senza esame: Gasparini Leone, Paier Alfredo, Zannerio Emma, De Martin Osvaldo, Di Valentin Luigi, Tosoni Umberto, Della Rosa Giovanni, Maddalena Enrico. — Con esame: Caviezel Giovanni, Gaspardo Paolo, Bianchettini Evelina, Lenna Luigia, Moro Giovannina, Corazza Rosa, Nastri Eleonora, Della Stefano, Venier Lino, Quarina Vieira, Bordini Pietro, Fornasieri Amilcare, Zannier Giovanni, Beluffi Luigi, D'Andrea Gaetano, De Bernardo Silvio, De Bortoli Ercole, Delle Vedove Adelchi, Lorenzon Mario, Paier Davide, Paier Raimondo, Romano Luigi, Rossi Tullio, Stucchi Luigi, Tommasini Elio.

Furono promossi alla terza classe: Senza esami: Cadel Gio. Batta, Legrenzi Giulio. — Con esami: Curtolo Fanny, Maddalena Luigia, Mauro Espedita, Pedirodа Alma, Rosolen Elda, Boschi Guglielmo, De Stefano G. B.

Licenziati senza esami: De Zan Elisabetta. — Licenziati con esami: Beltrame Fulvio, Beltrame Orfeo, D'Andrea Osvaldo, Falomo Giovanni, Milanese Luciano, Querini Annibale, Russolo Rino, Mosca Filippo, Asquini Maria, Belfi Teresa, Boenco Maria, Brunetti Dina, Del Mistro Norina, De Nardo Isolina, Del Zotto Maria, Falomo Rosina, Puppi Marianna, Pusca Leonilde, Ragagnin Maria, Taiariol Anna, Taiariol Clotilde, Vianello Santina, Vissà Itala.

Pro Infanzia. Ci scrivono 15: — Pubblichiamo il secondo elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia sede della benefica istituzione: Banca Popolare Cooperativa lire 500 — Alcuni Soci della Società fra Impiegati addetti al Cotonificio Veneziano lire 29780 — avvocato Carlo Policreti lire 200 — ditta Bertoia e Calligaro lire 200 — Società Pordenonese di Elettricità lire 200 — Arti Grafiche Pordenone lire 200 — Alberto Polese lire 100 — dottor Giuseppe Vaselli 100 — Daniele Bulliani 100 — Famiglia ing. A. Monti 100 — Luigi Baschiera 100 — Cooperativa Sociale di Consumo di Torre 100 — avvocato Angelo Fagiani 100 — Operai Fabbrica Galvani 100 — ditta Segat - Lougo e C. 60 — cav. Battista Lucio Poletti in morte di Natale Torossi 50 — geom. Ermenegildo Zannerio 50 — Alfons Tam 50 — Domenico Spernari 50 — Società Servizi Automobilistici Pordenone 50 — Luigi Furlan 25 — Ernesto Lizier 25 — D. Umberto Gaspardo 25 — D. Guido Rellim 25 — Gonano - Sostero 20 — Giuseppina Schmidt 10 — avv. Enea Ellero in morte di Natale Torossi 10 — Totale lire 2847.80 — Lista precedente lire 12562. Totale lire 15409.50. — Nella stessa seduta il consiglio ha deliberato di erogare la somma di lire 500 a favore del Comitato pro Infanzia.

L'Associazione Commercianti e le tasse. Nella seduta consigliare di ieri, convocata per argomenti di ordinaria amministrazione questa Associazione fra Commercianti ha stabilito la linea di condotta da tenere nei riguardi delle nuove tasse comunali e governative, che verranno applicate.

Per informazioni i soci potranno rivolgersi al Segretario dell'Associazione.

DELIBERAZIONE DEL FASCIO

Ci scrivono 15: Il direttorio del Fascio di Combattimento nella sua seduta di oggi in seguito alla lettera del deputato Ellero ed all'ordine del giorno votato dal comitato di agitazione per i danni di guerra nel quale si invoca il ritorno immediato del sindaco socialista Ellero «alle sue varie attività» ha votato un ordine del giorno nel quale chiede alla Federazione Friulana dei Fasci di procede alla pubblicazione dell'inchiesta su tutti gli avvenimenti svoltisi a Pordenone negli ultimi due mesi dalla quale la posizione dei capi socialisti sarà convenientemente illustrata.

Il Direttorio del Fascio mentre mantiene fede alle dicisioni della assemblea nel cercare la pacificazione colle organizzazioni operai continua il suo atteggiamento di intransigenza politica verso i capi fino a tanto che essi pubblicamente non assumeranno un atteggiamento che valga a far dimenticare le loro responsabilità.

Da CIVIDALE

Società Operaia. Ci scrivono 15: — Ieri sera in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

Raggiunto, dopo qualche attesa il numero legale dei presenti venne discusso ed esaurito l'ordine del giorno.

L'adunanza, udito il riassunto della situazione finanziaria ed alcune delucidazioni esposte dal presidente signor Ettore Zanuttini, approvò a voti unanimi il Resoconto generale dell'esercizio 1920 con un civanzo di lire 2444.75 alle quali devonsi aggiungere gli aumenti iverificatisi per i fondi «Casa del Popolo» e «Pro Infanzia» separatamente gestiti, che fanno ascendere la realizzazione complessiva dell'anno a lire 13,481.89 ed il complesso delle attività sociali, al 31 dicembre 1920 a lire 120.460.50.

Dopo ciò l'assemblea passò all'esame e alla discussione delle riforme da introdursi nello Statuto sociale, in relazione alle mutate condizioni dei tempi e secondo le proposte formulate dalla Direzione e vagliate dal Consiglio Amministrativo.

Le innovazioni proposte vengono a pieni voti, una dopo l'altra approvate e con esse l'ordinamento del Sodalizio risulterà molto migliorato e opportunamente modernizzato.

In base alle introdotte riforme, col primo gennaio 1922, i contributi saranno aumentati, per tutti i soci di lire 0,50 al mese ed i sussidi di malattia, per i primi due mesi di degenza saranno elevati da lire 1.50 a lire 2 al giorno per gli uomini e da lire 1 a 1,50 per le donne.

Tutti i soci di età non superiore ai 50 anni, saranno inscritti collettivamente alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali e tutti potranno conseguire una modesta pensione di invalidità e vecchiaia.

Il «Fondo Pensoini» funzionerà per il servizio dei sussidi continui, da corrispondersi nella misura consentita dalle sue rendite, ai soli invalidi che non possono comprendersi nell'iscrizoine alla Cassa Nazionale per la loro avanzata età. A carico del Fondo Pensioni starà pure l'annuo onere derivante dall'esonerazione dei contributi, di cui usufruiranno tutti indistintamente soci e socie al raggiungimento del 65.o anno di età.

La Società agirà quale organo della Cassa Nazionale, promuovendo e agevolando le assicurazioni facoltative e la previdenza libera, al quale effetto potrà essere istituita una categoria speciale di soci, che potranno usufruire dei benefici offerti dal sodalizio ai soci ordinari nei riguardi dell'istruzione.

Sarà dato sviluppo a nuovi rami, a nuove forme di attività nel campo della previdenza e dell'assistenza, e altrettanto sarà effettuato nel campo della coltura popolare.

A questo proposito il capitolo dello Statuto concernente la Scuola d'arte applicata all'industria, passata alle dipendenze del Ministero per l'Industria e Commercio, venne opportunamente modificato e tracciate le norme per un nuovo programma di educazione e di coltura popolare, da svolgersi nella Casa del Popolo, dove potranno aver sede tutte quelle istituzioni che si propugnano l'elevamento intellettuale e il miglioramento economico della classe operaia.

I ritocchi portati alle disposizioni statutarie in questo argomento, oltre la scuola professionale, interessano il funzionamento della Biblioteca Popolare circolante e lo sviluppo di altre utili iniziative, quali conferenze, corsi d'insegnamento, lezioni, trattenimenti educativi, gite d'istruzione ecc.

In memoria. La signorina Nardone Amelia ricorrendo domani il 65.o anniversario della morte sul campo dell'onore del giovane Sussolig Tullio ed in di lui memoria ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10. — L'opera pia ringrazia.

Da TOLMEZZO

Onoranze dantesche. Ci scrivono 14 Il Comit. per le onoranze dantesche nell'intento di chiuder solennemente la prima parte del ciclo di conferenze dantesche ha invitato l'illustre letterato ed artista prof. Alfredo Galletti titolare di Letterat. Ital. alla universita di Bologna, che ha cortesemente aderito.

Alfredo Galletti, successore alla cattedra di G. Carducci e di G. Pascoli e degno continuatore della gloriosa tradizione dello Studio Bolognese, ritorna dalla Università di Londra, ove è stato chiamato a tenere alcune conferenze dantesche: dai giornali italiani e inglesi sappiamo che la sua alta parola ha degnamente celebrato il massimo poeta italiano in quella Inghilterra, che negli studi danteschi occupa uno dei primi posti nel mondo.

Siamo certi che la Carnia accoglierà con entusiasmo Alfredo Galletti: giacchè in lui onorerà uno dei più geniali interpreti del pensiero e dell'arte di Dante Alighieri.

Da PASIAN di Prato

La premiazione alla scuola d'Arti e Mestieri. - Ci scrivono 14: Con largo concorso di popolo e dell'autorità comunale domenica scorsa 10 luglio, nella frazione di Passons seguì la premiazione dei migliori alunni della scuola d'arti e mestieri. La quale, grazie all'opera infaticabile e alla perizia dei maestri locali signori Del Toso Remigio e Flaibani Giovanni diede questo anno ottimi frutti. — Le cifre hanno la loro eloquenza: 1.o Corso iscritti 33, frequentanti 29, promossi 20 — 2.o Corso: iscritti 20, frequentanti 17, promossi 14 — 3.o corso: iscritti 6, frequentanti 6, promossi 5.

Le materie d'insegnamento furono disegno ornamentale e geometrico, il disegno industriale e la geometria descrittiva.

Il profitto e la condotta degli alunni danno affidamento di sempre maggior progresso e d'amore alla scuola. Ne vada tutto il merito e l'onore agli ottimi insegnanti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose dell'operaia. Ci scrivono 15. - Ieri sera nella propria sede si radunò il Consiglio della Società Operaia e dopo varie delibere d'indole amministrativa:

— Ammise nuovi soci a far parte del Sodalizio.

— Votò ed approvò la proposta per l'erezione della Società in Ente giuridico previo senatoria dell'assemblea.

— Approvò l'istituzione di una scuola d'arte e mestieri e all'uopo nominò per gli studi e pratiche relative una apposita Commissione.

— Approvò alcune norme in riguardo all'accompagnamento funebre dei soci.

Lettura dantesca. Quanto prima il prof. dottor Sartori delle nostre scuole tecniche commemorerà il grande maestro Dante Alighieri.

Da PAGNACCO

Esami di maturità. Ci scrivono 15: Sabato 23, lunedì 25 e seguenti del corrente mese avranno luogo gli esami di maturità.

Domanda in carta da bollo da lire 1,05, ricevuta della tassa di esame da lire 35, certificato di nascita e di vaccinazione o di rivaccinazione in carta libera, dovranno essere diretti al presidente della Commissione esaminatrice di Pagnacco.

Da GRADISCA

SULLA VISITA DEL MINISTRO

Ci scrivono 15: La provincia di Gorizia e Gradisca ha avuto in questi giorni l'alto onore di ospitare S. E. l'on. Raineri ministro per le Terre Liberate. A Gorizia e a Monfalcone e persino nei vari paesi slavi dell'Alto Isonzo il Ministro ebbe festose accoglienze. Dappertutto imbandieramenti, banchetti musiche e saluti entusiastici da parte di tutte le autorità locali e delle rispettive popolazioni. Era ben giusto che al degnissimo rappresentante del governo centrale fossero tributati gli onori a dimostrare la gratitudine e la fiducia verso l'illustre personaggio cui tanto a cuore sta l'opera di ricostruzione della nostra martoriata provincia. Anche Gradisca nostra si sarebbe certamente associata al plauso delle città sorelle, secoloro ai quali spettava fissare l'itinerario del viaggio avessero fatto presente a S. E. che anche la città di Gradisca è stata distrutta dalla guerra e che i nostri bisogni e l'importanza del capoluogo la rendevano degna di una visita particolare.

Così però non fu, ma, a differenza delle altre città, la visita del ministro non era nota quasi a nessuno; la cittadinanza non ne sapeva nulla: quindi niente imbandieramento, niente musiche, niente ricevimento solenne da parte delle autorità e popoazione; soltanto il Sindaco era stato pregato di trovarsi semplicemente al Commissariato Civile dove scese il Ministro intrattenendovisi per circa 5 minuti!

Quale impressione si sia fatta S. E. della nostra cittadina di fronte alle calorose accoglienze avute dappertutto ben lo si può immaginare ed ora ci preoccupa il fatto della completa assenza di Gradisca in questa solenne circostanza pensando ai danni morali e materiali che le potrebbero derivare per colpa di certi dirigenti che la trascurano e l'avversano sistematicamente.

Siano essi il Commissariato generale civile, il Commissario per la Provincia, il Commissario civile distrettuale, il sindaco od altri a noi poco interessa; sappiano tutti che noi, e come italiani e come gradiscani ci sentiamo offesi nel nostro amor proprio e che, mentre mandiamo a S. E. l'on. Raineri il nostro saluto commosso e riconoscente eleviamo contro coloro che anche in questa occasione hanno voluto ignorarci e danneggiarci, la nostra più fiera protesta. **R.**

Corsa sospesa. Ci scrivono 15 — L'autocorriera che da Palmanova faceva il percorso Sagrado e che portava la posta ha sospesa con oggi la corsa, così pure il servizio postale dei paesi lungo questa linea.

Tale sospensione ha causato subito un danno non indifferente per la mancanza di comunicazione con la cittadella di Palmanova.

Il servizio postale per oggi manca e appena nel pomeriggio si avrà la posta e i giornali.

Sarebbe desiderabile che la Direzione delle Poste provvedesse il servizio a mezzo della Società Automobilistica di Gorizia.

I lavori nella Chiesa Addolorata. - Per ordine della Sezione Belle Arti del Commissariato Generale della Venezia Giulia la ditta Gherdal Vittori e Michelazzi che eseguisce i lavori di ricostruzoine, deve ripristinare la facciata sull'originale.

I due grandi finestroni devono venire murati e rivestiti con pietra bianca.

Chiusura del corso di stenografia. — Venerdì scorso si chiuse il corso di stenografia, diretto dal vice presidente dell'U. S. F. prof. signor Emilio Gratton. Lo frequentarono le signorine Maria Silvestri, Lucilla contessa Montegnacco, Lidia e Giovanna Colausig, Giordana Concion, Santa Padovan, Maria Masinig e i signori Erminio Mucchiut, Luigi Gabrielluch Marino Di Bert, Carlo Slanisca, ing. Giuseppe Feigenbaum, Mario Devetach.

Le lezioni furono tenute nell'edificio del R. Istituto Magistrale e durarono complessivamente due mesi.

Per la buona riuscita di questo corso va data lode all'insegnante E. Gratton.

Da Gorizia

Gli incendiari del molino Caisutti di Cormons davanti ai giurati

GORIZIA 15 Luglio

Nell'udienza odierna continua il non lieve lavoro d'escussione di numerosissimi testi.

Possiamo omettere le deposizioni di minore importanza per l'andamento del processo riguardanti circostanze di fatto già note o di lieve momento.

Riteniamo invece molto opportuno riportare con maggiore ampiezza delle due deposizioni più rilevanti della udienza. La prima è quella fatta dalla teste **Antonia Luis** addetta all'osteria del Valentino Cocut ritrovo abituale della maggior parte degli elementi coinvolti nel reato e che ebbe per tali circostanze speciale possibilità di trovarsi al corrente sui complotti concernenti l'incendio.

Ampia e chiara è la lunga deposizione della teste. Essa dichiara di aver avuta più volte comunicazione da parte dell'autore dell incendio Bruno Gregoric sul modo come questi compì il delitto riconfermando esattamente la confessione già fatta ripetutamente dal Gregoric in corso d'istruttoria.

Narra inoltre come si pensasse a sopprimere il Carlo Clansic, primo delatore del reato od a farlo emigrare: e come vi fosse la proposta che la famiglia Fabris avrebbe dovuto fornire lire 10.000 necessarie all'attuazione del piano che fu poi reso inutile dall'arresto e dalla deposizione dell'autore Bruno Gregoric, e dalla conseguente luce sul delitto che era ormai impossibile soffocare.

Continua narrando come la moglie del Fabris fece pervenire alla moglie del Cocut lire 1000 che la teste stessa si recò a ritirare presso la suocera del Fabris Anna Pettarin e ciò perchè la Cocut tacesse ogni cosa.

Riconfermò con precisione e chiarezza molti altri particolari già esposti, il tutto con sicurezza e franchezza.

L'altra testimonianza molto notevole, ma molto meno importante è quella del sottotenente Fusco fidanzato di una nipote del Fabris, addetto a un magazzino di sussistenza.

Nella prima parte della sua esposizione riconferma come l'incendio avesse inizio nel piano superiore del molino e precisamente nella parte di fabbricato confinante colla casa del Fabris.

Interrogato quindi convenientemente dalla difesa sull'esistenza della famosa banda anarchica risponde affermando molto vagamente e dichiara che a Cormons crede che vi siano degli individui probabilmente comunisti che avrebbero tentato in passato azioni criminose.

Non può peraltro nulla precisare sul carattere della presunta associazione che dovrebbe però essere una associazione politica. Suscita vivace reazione da parte del pubblico quando si esprime con frasi offensive per la popolazione di Cormons in generale.

Dalla sua deposizione però nulla sa circa un nesso positivo fra le esistere della famosa banda e l'incendio del molino. La difesa approfitta nella maniera più appariscente della deposizione dell'ufficiale tentando di dare consistenza all'idea della famosa associazione su cui si basa la tesi defensionale.

Il P. M. rileva facilmente la mancanza di attinenza positiva coll'oggetto materiale del procedimento attribuendovi di conseguenza pochissima importanza.

Corre voce a Cormons, dove la convinzione generale della colpabilità del Fabris non ammette più discussione che parecchi cittadini intendano di agire contro l'offensore cogli eventuali mezzi concessi dalla legge. I più spinti poi ne vorrebbero addirittura far oggetto di vendetta materiale dopo la sua condotta odierna quale teste del processo Fabris.

Queste ripetiamo furono le due principali testimonianze della udienza: i testi Ignazio Kastellin, Pizzul Luigi, Francovig Ruggero, Augusto Grassetti caritone delle guardie cittadine fecero deposizioni di poca importanza. — Più per la sua qualità che per la natura della deposizione destò interesse la teste Regina Fabris moglie dell'imputato principale.

Il grave processo va destando sempre più interesse, come lo dimostra il pubblico vario e numeroso che oggi occupò completamente la sala d'udienza.

CRONACA CITTADINA

Una adunanza di sindaci della montagna A UDINE

In occasione del prossimo Congresso Forestale

La Deputazione Provinciale di Udine (Comitato per i problemi della Montagna) ha diramato ai Sindaci della zona del Friuli la seguente circolare:

«Questo Comitato è sorto per iniziativa della Deputazione Provinciale sotto gli auspici del benemerito segretariato della Montagna dell'Associazione Nazionale dei comuni che amorosamente si occupa dei problemi della montagna. Ne fanno parte: 1. Il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; 2. Il reggente della Sezione di Apicoltura di Tolmezzo; 3. L'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale; 4. L'ispettore zootecnico Provinciale; 5. L'ispettore provinciale del Caseificio; 6. il direttore del Segretariato della Montagna, in rappresentanza dei comuni italiani.

Vennero inoltre officiati a far parte del Comitato inviando il proprio rappresentante, il ministero dell'agricoltura, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero delle Terre Liberate, il Magistrato alle Acque e l'Istituto di economia montana in Tolmezzo.

Il Comitato si prefigge l'intento di promuovere e coordinare, dal punto di vista del maggiore interesse generale della Provincia, tutte quelle iniziative, opere ed istituzioni che siano richieste dalle esigenze della economia montana, tendendo sopratutto a coordinare l'attività di autorità od enti diversi che di simili problemi si interessano con sminuzzamento o spesso anche con interferenza di competenza e quindi con minore efficacia finale.

Il Comitato ha già posto allo studio e confida di avere già favorite delle soluzioni per alcuni problemi, come quello delle malghe comunali e dei bacini montani; e in questo ha trovato favorevole accoglienza presso il governo, anche avendo in vista le esigenze della imperversante disoccupazione.

E, riunendosi, dal 24 al 26 luglio, in Udine, il IV Congresso Forestale Italiano e I.o dei problemi idraulici della montagna è parsa al Comitato opportuna l'occasoine per esaminare, in concorso delle rappresentanze locali, i problemi più urgenti della montagna, per la nostra provincia, onde formulare delle richieste da sottoporre subito ai rappresentanti del governo che interverranno a quel Congresso.

Non dubito pertanto che la S. V. Ill.ma, apprezzanndo la grande importanza che potrà assumere, vorrà intervenire all'adunanza che, per tale oggetto, si terrà nell'aula del Consiglio Provinciale, sabato 23 uglio ore 10 e vorrà portarvi il contributo della sua autorevole esperienza».

Gita al Monte Nero

Numerosissime sono le adesioni pervenute per la escursione di domani alla cima di Monte Nero, indetta dall'Associazione Nazionale Alpini (Sezione di Udine). Fra esse particolarmente gradite quelle di molte animose signore e signorine che — siamo certi — daranno ottima prova della loro resistenza.

Si avvertono i signori soci ed i simpatizzanti dell'A. N. A. che le adesioni alla gita saranno ricevute sino alle ore 12 di oggi presso la sede della Società (Piazzetta Valentinis) ovvero presso il Bar Centrale (Piazza Vittorio Emanuele).

La proroga delle disdette agrarie

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 luglio (N. 163) si contiene il Decreto 30 Giugno 1921 del ministro per l'agricoltura, in cui vista la legge 7 aprile 1921 n. 407, la esecuzione delle disdette dei contratti agrari, nella provincia di Udine, è prorogata alla fine dell'annata agraria 1921-1922.

Pertanto tutte le disdette agrarie per contratti di salariato fisso o misto a compartecipazione, di colonia parziaria, comunque denominati, mezzadria o piccolo affitto, che avrebbero dovuto eseguirsi questo anno potranno soltanto eseguirsi nell'anno venturo, senza bisogno di rinnovazione.

I proprietari però o conduttori (non lavoratori diretti) potranno ricorrere alle nuove Commissioni agrarie istituite presso ogni Pretura **nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione del Decreto suddetto nel Foglio degli annunzi legali della Provincia di Udine** (pubblicazione che seguirà fra qualche giorno) perchè la disdetta sia eseguita quest'anno, quando però si tratti di uno dei seguenti casi: la disdetta sia intimata da ex militari che prima della chiamata alle armi lavoravano il fondo, essa disdetta sia derivata da inosservanza di patti all'infuori di agitazioni agrarie oppure da diminuzione di forze lavorative dei coltivatori per ragioni indipendenti dalla guerra, e finalmente qualora l'escomiato abbia trovato collocamento altrove.

La Commissione sarà chiamata a valutare i singoli casi con criteri di equità e poteri di arbitro ed amichevole compositore, con decisione quindi inappellabile, e qualora determini che nel singolo caso la proroga sia da negare, la sua decisione renderà la disdetta esecutiva anche per questo anno.

Saggi finali degli Istituti musicali

DEL COMUNE DI UDINE

Nelle due domeniche 17 e 24 luglio alle ore 10.30 nel Teatro Sociale avranno luogo **i Saggi finali** degli allievi di questi Istituti musicali.

Ecco il programma del primo **Saggio** che avrà luogo domani:

Grieg: a) Aria — Schumann: b) Francaise per pianoforte a 4 mani. — Ligugnana Raffaella, corso V. — Zilotti Tiziana, corso V.

Kulhau: Aandante e scherzo per flauto con accompagnamento di pianoforte. Bragato Bruno corso IV., Ricci prof. Antonio.

Parlow: a) Ninna Nanna — b) Marcia dei Nani per 2 pianoforti a 12 mani. Verza Dolores corso I. D'Arienzo Ester, corso I, Peratoner Maria, corso II, Crainz Ada, corso II, Cremaschi Teresa, corso II, Mascagni Maria, corso II.

Beethoven: Sonata per Corno e pianoforte. Busolini Umberto corso V., Muschietti prof. Francesco.

Debussy: a) Reverie — Dalacour: b) Carillon del villaggio per pianoforte. — Politi Varia corsa V.

Schumann: 2. Romanze per Oboè e pianoforte. Roggia Gio. Batta corso VI, Ricci prof. Antonio.

Scambiati: a) Notturno — Floridia: b) Falene, per pianoforte. — Pustetti Ermenegilda, corso VI.

Borens: Trio per violino, violoncello e pianoforte. De Anna Plinio corso VI, Buiatti Pio, corso V., Muschietti prof. Francesco, licenziato.

— o —

Gli Istituti Musicali, del comune di Udine, che prima della invasione erano frequentati da circa 70 allievi, e nell'anno scolastico 1919-20 lo furono da 115, questo anno ne ebbero ben 234 così divisi:

Scuola di violino: insegnante prof. Veronesi, N. 23 — Scuola di violoncello e Contrabasso: insegnante M.o Mascagni, N. 8 — Scuola di Pianoforte (corsi superiori) insegnante professor Ricci, N. 16 — Scuola di pianoforte (corsi inferiori), insegnante prof. Muschietti N. 8 — Scuola di flauto, insegnante prof. Curatolo N. 4 — Scuola di Oboè, insegnante prof. Massari N. 3 — Scuola di clarinetto, insegnante prof. D'Arienzo, N. 14 — Scuola di Corno, insegnante prof. Sanchietti, N. 7 — Scuola di ottoni, insegnante prof. Peller N. 7 — Scuola di Teoria e Solfeggio - sezione femminile insegnante m.o Cremaschi N. 41 — Scuola di Teoria e Solfeggio sezione maschile, insegnante prof. Zanco N. 81 — Scuola di solfeggio cantato, insegnante m.o Cremaschi N. 22.

Durante l'anno scolastico che sta per chiudersi vennero presentate molte altre domande d'iscrizione, le quali per disposizioni regolamentari non potevano essere accolte.

L'avvenuto aumento degli insegnanti ha permesso in questo anno scolastico l'accettazione di un già rilevante numero di allievi; per il nuovo anno 1921-1922 poichè sarà provveduto alla sistemazione degli Istituti in locali capaci e adatti, e al completamento dell'organico degli insegnanti, si renderà possibile l'accettazione di tutte le domande, che prevedibilmente saranno più numerose.

La validità dei passaporti per l'Austria

Il Consolato Austriaco di Trieste ha partecipato all'ufficio provinciale del Lavoro la seguente lettera circa la validità dei passaporti per l'Austria:

«In pronta evasione alla stimata sua nota ho l'onore di partecipare a codesto on. Ufficio che per ogni vidimazione è necessario il pagamento della tassa consolare nell'ammontare di lire 40. Il periodo massimo concesso per la validità di una vidimazione semplice è d'un solo mese dal giorno in cui si varca la frontiera austriaca; fino a quel giorno la vidimazione permette ancora un soggiorno di un mese a contarsi dal giorno nel quale è stata accordata. La validità totale di una vidimazione semplice a contarsi dal giorno del rilascio fino alla sua spirazione è dunque di due mesi di cui uno solo per passare e ripassare la frontiera.

La vidimazione ha, in massima, validità per un solo viaggio di andata e ritorno: però in casi eccezionali e per ragioni professionale, un transito ripetuto può essere accordato senza aumento di tassa, ma sempre nel limite della validità della vidimazione. Pagando la tassa doppia, triplice ecc. un visto di due, rispettivamente tre mesi (in poi) può essere accordato.

Gli uffici di pubblica sicurezza austriaci nel controllo dei viaggiatori non hanno facoltà di rilasciare vidimazione di passaporti. I viaggiatori recantesi nell'Austria hanno dunque indistintamente e senza alcuna eccezione l'obbligo di procurarsi i rispettivi visti, presso i Consolati austriaci cioè per gli abitanti della Venezia Giulia presso il sottofirmato Consolato Generale d'Austria a Trieste».

Il pellegrinaggio nazionale ALLE TOMBE DEGLI EROI

organizzato dalle Madri e Vedove di guerra

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei caduti in guerra allo scopo di esaudire il vivissimo desiderio di molte madri e di moltissime spose, ha deliberato di organizzare nel prossimo autunno il primo grande Pellegrinaggio Nazionale alle Tombe degli Eroi custodite nei cimiteri di guerra ed alle località che furono teatro dei più gloriosi fatti d'arme.

Il Pellegrinaggio, per il quale fervono in questi giorni i preparativi e alla cui riuscita collaboreranno efficacemente i competenti organi governativi si svolgerà fra il 10 e il 20 del prossimo settembre.

Allo scopo di facilitare anche economicamente l'impresa, il pellegrinaggio è stato diviso in tre zone, che verranno visitate in tre periodi di tempo successivi: fronte e cimiteri del Trentino; fronte e cimiteri del Piave e del Grappa; fronte e cimiteri dell'Isonzo, del Carso e di Gorizia. Le date delle successive visite verranno disposte in modo che i Pellegrini potranno visitare tanto una come tutte e tre le suddette zone.

Alla organizzazione di questa prima solenne manifestazione delle Madri e Vedove di guerra, presiede lo stesso Comitato Centrale della Associazione (via S. M. Beltrade 5. Milano) validamente coadiuvato dall'ufficio romano (Corso Umberto I.o 271 - Roma) dalla Sezione Boolgnese (via Stana 1 - Bologna) e dal benemerito ufficio onoranze salme cimiteri di guerra di Udine, che ha promesso il suo preziosissimo appoggio.

A giorni verranno resi di pubblica ragione il regolamento del Pellegrinaggio e le modalità di iscrizoine.

Scuola media trascurata

Nell'ultima adunanza dell'anno scolastico 1920-21 il Consiglio degli insegnanti nel nostro R. Liceo e Ginnasio «Iacopo Stellini» votava unanime il seguente ordine del giorno:

«Il Collegio dei professori del R. Liceo e Ginnasio di Udine:

«Rilevata la condizione deplorevole in cui si trova ancora, dopo un triennio dalla fine della guerra, l'edificio costruito appositamente dalla Amministrazione provinciale di Udine quale nuova sede della scuola classica, ma, prima che fosse compiuto, nel 1915, improvvisamente occupato e tenuto da forze militari per un quadriennio;

«Udita la lettura di richieste ufficiali ripetutamente all'amministrazione provinciale rivolte finora invano dal signor Preside;

«Reclama principalmente:

«Il compimento della pericolosa pavimentazione, onde un'alunna riportava già la frattura d'un braccio,

«La costruzione più adatta delle latrine, spesso ostruite;

«la riparazione alle condutture degli acquedotti, quasi sempre inservibili;

«Un conveniente arredamento almeno dei gabinetti scientific dove il materiale nuovo non trova riparo per difetto di scaffali;

«Mentre le aule, ad eccezione di quelle di scuola, provvedute di banchi e di vecchie cattedre, sono sempre e tutte prive di ogni mobilio anche della qualità più modesta, in stridente contrasto con l'apparente magnificenza esteriore dell'edificio, e in contrasto rispetto a questa scuola umiliante nel raffronto con le condizioni per tali riguardi più che decorose in che si trovano le altre scuole medie della città».

Ordine dei farmacisti

della Provincia di Udine

Ieri è stato immesso in carica dal già consigliere anziano dottor Trebbi il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti.

Il Consiglio ricambiò il saluto del dottor Trebbi e gli espresse il più vivo plauso per l'opera data a vantaggio della classe ed il ringraziamento per la collaborazione promessa nell'avvenire.

Ad unanimità furono eletti presidente: dottor Mario Asquini — Consigliere anziano: cav. Clemente Clemencigh — Segretario: cav. Andrea Chiaichia — Tesoriere: dottor Domizio Boari.

Dopo avere trattato varie questioni amministrative su proposta del presidente il consiglio deliberò:

1. di rivedere le successive tabelle dei prezzi e di riunirle in una tariffa pratica a carattere professionale da pubblicarsi subito previa autorizzazione della giunta sanitaria provinciale.

2. Di intervenire presso l'Intendenza di Finanza affinchè siano sollecitati i concordati per le denuncie fatte dai farmacisti;

3. di interessare le autorità ed il Governo per ottenere quantitativi proporzionali dei medicinali inviati dalla Germania in conto indennità e giacenti alla Farmacia centrale di Torino in conto danni guerra.

4. di convocare i farmacisti della città allo scopo di meglio regolarizzare il servizio notturno.

Nominò infine il farmacista Guido Dari amministratore dell'ordine in sostituzione del compianto Guido Tessitori.

Cassa scolastica R. Scuole Medie di Udine

Ecco un primo elenco di offerte fatte alla Cassa Scolastica delle nostre RR. Scuole Medie offerte che saranno indubbiamente seguite da altre dati i fini benefici e culturali nobilissimi che si propone l'istituzione tanto caldeggiata dal Ministero:

Carnavitto Ugo lire 100 — Boschian Remigio 5 — De Mattia Giacomo 500 — Volente Bonaventura 35 — Omet Ugo 50 — ditta Luigi Moretti di Udine 200 — Marchi Mario 500 — Lazzara Rosa 25 — prof. Domenico Pecile 100 — Milla Rizzani di Udine — 500 — Dall'Acqua Gabriele 30 — De Luca Angelo 15 — Missio Giovanni 25 — Banca del Friuli in Udine 500 — Burello Francesco da Risano 10 — comm. Cantore r. Prefetto di Udine 200 — Cogoi Pietro 25 — Degani Augusto 20 — Roselli Luigi 100 — Fachini Pietro 25 — R. Scuola Normale di Udine lire 1000 — prof. Maria Pettinaro della R. Scuola Normale di Trapani lire 100.

Le offerte si ricevono presso il presidente della Cassa prof. Garassini, direttore della R. Scuola Normale o presso il cassiere comm. Fiammazzo, preside del R. Liceo.

Altri premi per la Mostra DELLE VETRINE

La Spettabile Società «Cementi del Friuli» ha voluto concorrere alla riuscita della Mostra delle Vetrine indetta dall'Unione Agenti ed Impiegati con l'offerta di 100 lire da impiegarsi in un oggetto di premio.

Esposizione delle Scuole professionali

Col giorno 18 corrente mese si apre l'esposizione per i lavori dell'anno scolastico 1920-21 alle scuole professionali Femminili di Udine. La Direzione ringrazia quanti gentilmente interverranno. - Via Grazzano N. 28.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine: Vedova Amalia Loftruan per onorare la memoria del marito lire 30 — Maria Della Fondee per onorare la memoria di Anna Pitotti lire 10.

Le Famiglie **CUCCHINI e ZAMPARO** ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che parteciparono ai funerali della loro adorata

Irma Cucchini Zamparo

ed in special modo il Corpo dei Pompieri e la Direzione del Teatro Sociale per la loro cortese partecipazione.

Due ragazzi feriti gravemente

PER LO SCOPPIO DI UN PROIETTILE

Ieri sera verso le 9.30 i due ragazzi fratelli Franco e Vittorino Milocco di Giovanni, il primo di anni 11, il secondo di anni 9 abitanti in Chiavris al numero 96, stavano giuocando sulla porta di casa loro in attesa che rientrasse il loro babbo per poi andare a letto. Vicino ai ragazzi si trovava pure la loro mamma.

Ad un certo momento uno scoppio abbastanza forte fece andare a terra i due fratelli che misero subito grida di dolore.

La povera madre dalla sbiadita luce che proveniva dalla cucina vide che tutti e due i figli grondavano sangue dalla testa ed in preda ad uno spavento indicibile fra grida e pianto chiedeva soccorso.

La scena che seguì fu assai dolorosa.

I primi accorsi aiutarono la donna a prodigare le prime cure ai feriti e venivano fasciati alla meglio.

Fortuna volle che in quel mentre passasse davanti un camion, che fermatosi caricò i due ragazzi la madre ed altri pietosi trasportandoli subito al nostro ospedale.

Quivi vennero accolti d'urgenza dal dottor Zagolin.

Il Milocco Franco di anni 11 ha riportato ferite multiple da scheggie di proiettile ed ha perduto completamente l'occhio destro; gli furono trasportate le ultime falangi delle prime quattro dita della mano sinistra. Giudicato guaribile in giorni 10.

Il Vittorino, di anni 9 ha subito pure la perdita dell'occhio sinistro per una grave lesione al bulbo oculare da scheggia di proiettile ed altre lievi ferite. E' stato giudicato guaribile in giorni 20.

Nè la madre nè i vicinanti hanno saputo darci notizia del come avvenne lo scoppio nè come i ragazzi fossero stati in possesso dell'ordigno.

Abbiamo potuto avvicinare il Vittorino ed egli ci disse che pochi momenti prima passava davanti alla loro casa un uomo di sua conoscenza e di cui fece anche il nome; costui gli consegnò un pezzo di legno rotondo che data l'oscurità non sapevano che cosa fosse.

Il ragazzo non ha saputo spiegare meglio come avvenne lo scoppio nè la qualifica del proiettile.

Però dalle ferite riportate si può presumere che il proiettile non sia stato tanto potente, non può trattarsi certamente che di un petardo, oppure di un piccolo tubo contenente materia esplodente.

I disgraziati fratelli furono trattenuti all'ospedale.

Neo dottoressa

Il 14 corrente presso l'ateneo patavino ottenne la laurea in scienze matematiche con punti 110 su 110 la signorina Perosa Fernanda figlia dell'egregio cav. Ermenegildo direttore Provinciale di Ragioneria presso la locale Intendenza di Finanza.

L'ottima votazione è il migliore coronamento dello studio alacre ed intelligente e dei pregi della signorina Perosa.

Ad essa e al cav. Ermenegildo che nel successo della figlia vede confermate le sue doti ed i suoi meriti, vadano le nostre migliori congratulazioni ed auguri.

Federazione Infermieri

Per giovedì 21 luglio nel Palazzo della Casa del Popolo alle ore 9 e 12 avrà luogo l'assemblea ordinaria della Federazione Infermieri per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario del II.o trimestre 1921 — 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Congresso Nazionale — 4. Varie.

Patronato pro orfani di guerra

Seguito dell'elenco delle offerte raccolte - per iniziativa del benemerito prof. Garassini - dalle alunne della scuola normale coadiuvate da alunne delle scuole medie cittadine. —

Riporto lire 10.980.

Teresa Zoratti per onorare la memoria del defunto dottor Lodovico Zoratti lire 100 — De Belgrado Maria lire 45 — N. N. lire 60. — Offrirono lire 20 per ciascuno: Ida Pasquotti Fabris, Cariboni Francesco, Bresciani Carlo, Bergamo Giovanna, Filipponi Giuseppe, Gibertis Loris, Dalla Monta, Livia Sbuelz Furlani, C. Codotti e A. Rizzato, Frezza Giovanni, Moretti Amalia, Botti Emilio, Sandrini Enrico, Bearzi Bruno, Minozzi Elide, Cremaschi Adelchi, Donati Ugo, Silvestri Antonio, Mogno Gastone, Marchesini Sebastiano, T. Bergagna, Barbaretto Aurelio, Rea Mario, Zillio Giovanni, Nicli Nicolò, Avanzato Rosario, Bistoni Vito, Di Lenardo Maria, Toppazzini Galdino, Ditta L. Pignat, Serman Giuseppe, Zilli Giordano, Pannilunghi Giosualdo, Sernini Ermenegildo, Pagani Anna, Ravignani Ginevra, Marianna Ermacora vedova Franceschinis, Comini Alessandro, Del Piero Elisa, Conti Emma, Lorenzi Rosina, dottor Ugo Toniolo, Combatti Vincenzo, Pleyer Luisa, Geom. Giovanni Pradotto, Della Savia Guido, Lefene Giulio, ing. Gaetano Re, Antonio Larice, Cristano Ridomi, Cantoni Linda, Visca Giuseppe, Del Turco Raffaele, Basaldella Beniamino, Marcuzzo Angelo, Costantini Rina, Bianchi Achille, Pellizzari Vittorio, Marcuzzo Emilio, Murar Lodovico, Della Pietra Annunziata, Picecco Ines, Dal Don Marina, Del Col Carmen, Maddalena Guido, Ferrario Reginaldo, Resini Maria, Artuso Luigi, dottor Francesco Ferrari, dottor De Leo Giuseppe, Iole Paladini Venig, Pravisani Roma, D'Odorico Giuseppe, Fia Marongin, Marcotti Anna, Rieppi Maria, Zanutta Andreina, Venuti Luigi, Comelli Ines, Fabiano Rosa, ten. Cossu Giuseppe, I. P. Fratelli Costa e Bernardis, Milani Arturo, Buono Michele, Bice Caiselli vedova Mucelli, Bidinost Luciano, Bonora Bianca, Marzuttini Laura, Gentile Lucia, Dora Moro Scrosoppi, Zanuttini Anna, Magrini Emilia, Spagnolo Gaetano, Simonetti Maria, Tonini Anna, Sorelle De Poli, Del Mestre Damaso, Licciardelli Sara, S. Paolini, Ida Feruglio, Ditta Luigi Del Fabro, Peressini Angelo, Floriani, Covre Ruggero, Rea Paola, Rottaro e Tessaro, Dall'Acqua Gabriele, Geatti Lucia, Marinatto Elena Martini Massimiliano, Olga Beltrame, Ermacora Giovanni, Biagianti Pietro, Cudugnello Enrico, Rojatti Luigia, De Paoli Gina, ing. Nigris Giacomo, Angelina Zuccolo Carlini, Beretta Gabriella, Candussio Erminia, Olimpia Urbanis Mangilli, Andrighetto Maria, Rieppi Bianca, Zoni Teresina, Nadali Giovanni, Margherita Gioppiero, Masolini Laura, Italia Caisutti, Aurelia Giulini-De Alti, C. Carminati, Busolini, Geometra Vidoni Natale, Tonutti Giovanni, Sbuelz Bice, dottor Antonio Gambarotto, Rea, Filaferro Giacomo, Maggio Maria, dal Forno Alda, Gleréan Carmela, Gentili Rina, D'Este Erminia, Angeli e Palmano, Bonetti Augusto, Cerri Vitaliano, Novacco Giuseppina, Andreina Rossini, Gabbino Maria, Vidoni Teresa, Almacollo Rosa, Quargnolo Luigi, Canestrelli prof. dottor Giuseppe, Bosco Maria, Famiglia Miconi, Calligaris Ferdinando, Pauluzza Maria, N. N., De Luca Attilio, Bozzo Maria, Di Lenardo Giovanni, Scudiero Andrea, Luisa Figini ved. Bigotti, Evelina Manetti, Sambuco Michele, Drigani Antonino, Rina Pez Tosolini, Blasoni Anna, Lurino Loi, Rossi Pia, Niessale Emma, Cantoni Antonietta. — Totale lire 16.315. **(continua)**

VOCI DEL PUBBLICO

SE LA PIGLIANO ANCHE COI BAMBINI !

Egregio signor Direttore, Le voglio raccontare in due parole un bel casetto occorso ieri mattina in piazza Mercatonuovo, fatto che se in se non ha importanza, dinota però un sintomo dei tempi in cui disgraziatamente si vive.

Passava una modesta signora (senza cappello) con un fiore di bambina circa due anni, vestita con una graziosa vesticciola, corta che s'intende, e Dio lo perdoni anche scollata !

Non ci volle altro perchè un noto rivenditore di giornali clericali ci prendesse ad ingiuriare la mamma della bambina perchè secondo lui il vestito di questa bambina era indecente.

La mamma, una forestiera, si diede a rispondere a quell'importuno per le rime, ma questi come il solito a gridare a più non posso.

Ma se quella signora invece di trovarsi sola fosse stata accompagnata dal relativo marito?

La signora, che certamente non conosce quel bel tomo per quello che vale, si fece un cattivo concetto della nostra città e l'ho sentita esprimersi, a torto, contro i cittadini di Udine in generale.

Che la moda oggi sia vergognosa tutte le persone di buon senso lo debbono ammettere, ma prendersela con una bambina di due anni certamente mi sembra non sia il caso!

Però sappia quel giornalaio, e chi per esso, che fino a prova contraria non si può ingiuriare nessuno per la pubblica via, nè piccoli, nè grandi.

Si può proibire di entrare, se lo si crede opportuno, in un dato ambiente a persone che offendano il buon costume, o bisogna fare una legge che vieti di vestire in un dato modo; ma fino a prova contraria, ripeto, bisogna rispettare tutte le mode, salvo che non ritorniamo ai bei tempi della Sacra Inquisizione di lieta memoria, ciò che a quanto sembra da qualche indizio, un certo partito che oggi è quasi in maggioranza, non sienterebbe a ripristinare appena fosse possibile!

Fatti baldanzosi dalla generale apatia, certi messeri, esponenti di quel partito hanno già cominciato l'opera loro, ed a mezzo di società, dove prendono e suggestionano le madri di famiglia, cercano di introdursi nelle famiglie stesse, colle loro solite arti, per spadroneggiare o col pretesto della lotta contro la bestemmia o contro la moda o quello che per ora sta loro più a cuore, quello della istruzione religiosa nelle scuole carpendo firme di grandi e di piccoli, facendo censimenti di battesimi e comunioni ecc.

Stiano bene attenti, questi signori e signore isteriche di non passare il limite, perchè la reazione è prossima, e non si lamentino dopo delle conseguenze. Devotissimo **S. G.**

PER UN RICORDO AI GLORIOSI CADUTI DI UDINE

Riceviamo la seguente:

Carissimo «Giornale», Approfitto che tu esci domattina pronto a ribattere una pedina già mossa con fine tatto in un foglio di ieri dal giornalista Ettore Cicuttini: intendo parlare della dimenticanza deplorevole in cui si sono lasciati trascinare gli udinesi non ricordando i loro gloriosi Morti. Sentimmo parlare di un grande tempio sul piazzale Venezia ma puzzava troppo di colore e i cittadini hanno davvero mostrato poco entusiasmo. Nel tempio si prega e per questo basta ogni chiesa. Bisogna invece che anche Udine possa ricordare gli estremi sacrifici dei concittadini alla Patria e li ricordi con un monumento di gloria e di devozione che il sole libero del nostro bel cielo possa baciare.

A Udine non mancano felici iniziatori, personalità benemerite associazioni patriottiche ed esse non si lascieranno perdere l'occasione di una nobile azione e non lascieranno cadere a vuoto l'invito, che la parte migliore della città sicuramente ripete. Non è possibile che a Udine manchi il ricordo che i nostri morti gloriosi pretendono sopra ogni altra cosa. Ne sono degni, ne sono degne le tradizioni friulane, piene di culto per i benemeriti della Patria.

I morti per l'Italia, i morti per questo stesso suolo friulano devono essere eternati con un ricordo che richiami quest'epoca gloriosa e piena di storia agli occhi dei nostri figli. Che te ne pare, carissimo «Giornale?» Il primo seme gettato deve avere buoni frutti per il culto ai nostri figli più belli e santi. — Grazie dell'ospitalità. **Un buon udinese**

Cronaca Sportiva

Il nostro vecchio ciclista Chiandetti Virgilio che da oltre sei mesi aveva abbandonato le piste ha ripreso l'allenamento ottenendo ottimi risultati.

Ieri sul percorso Udine - Tricesimo (chilometri 10) dietro vettura ottenendo bene la non indifferente media di Km. 55 all'ora.

Auguriamo che con la nuova annata ciclistica egli possa vedere coronati i nuovi sforzi e possa farci assistere a delle belle vittorie.

STELLONCINI

Un sessant'anni fa - racconta il «Marzocco» - il sor Adriano che aveva imparato ed esercitato l'arte in varie tipografie fiorentine — Nicolai Le Monnier, Mariani — e in quella dello Spiombi era stato anche proto avendo messo da parte la somma di trecento paoli — poco più di cencinquanta lire — cercava dove mettere una tipografia di suo. Tipografia per modo di dire: «una cassa di carattere e un torchio di legno», come raccontava lui stesso. Trovò dopo molto cercare una specie di stalla in via San Niccolò, una delle più «fiorentine» della vecchia Firenze; pagò quaranta franchi per un anno di pigione e aprì finalmente tipografia di suo. Sulle prime, s'intende, fu lui solo proto, compositore, torcoliere. Ma era sua; e aveva una gran voglia di lavorare. Il suo ideale, in quegli inizi, fu di farsi editore di «canzonette» e di «storie» in sestine, e cronista dei delitti celebri. Non c'erano allora «edizioni straordinarie» della «Nazione» o del «Nuovo»; e quando in città accadeva un fattaccio, usciva dentro le ventiquattro ore un foglio volante dal Salani: — Legghino signori il delitto di via Buia... — Qualche volta cronaca in prosa, qualche volta già in versi; e col ritratto dell'assassino, o dell'uomo illustre, secondo i casi. Se non che a quei tempi le riproduzioni non erano così facili; e il sor Adriano teneva a portata di mano due cassette di «clichès» in legno già pronti, una d'orrendi ceffi, e un'altra di nobili volti: e ci pescava a caso. Quando accadde il fattaccio Fallani — qualche lettore non più giovane se ne ricorderà — subito uscì la storia col ritratto. Ma la mattina dopo un signore entrò in tipografia gridando: — Dov'è il padrone ? — «Pareva la tromba del giudizio», raccontava poi il sor Adriano.

— Eccomi qua: in che posso servirla ?

- Mi ha bell'e servito, caro signore. Mi guardi in viso...

Il sor Adriano guarda e allibisce. Era l'assassino secondo la «storia» del Salani; ma secondo la storia vera era Tamagno. E il sor Adriano:

— Tamagno?! Quello che canta il «Poliuto» come un angelo ... La deve sapere che io ci ho due cassette... e ieri sera nella furia invece di pescare in quella degli assassini pescai in quella degli uomini illustri...

Naturalmente si separarono amici.

*

Una strabiliante scoperta, che ha meravigliato i tecnici, i commercianti in gioie ed i vecchi pescatori di coralli, fu fatta dall'esploratore subacqueo ing. Tullio Pastori figlio del generale Leonardo, che, nel Mar Rosso alla profondità di 17 metri scoprì un banco di corallo perfettamente nero e lucidissimo. Come è noto, il corallo è un animaletto, che vive in «polipai» compatti e ramosi, composti di calce carbonata e di materia colorante in varia proporzione. Trovasi in grande profondità attaccato agli scogli lo si pesca nel Mediterraneo (Sardegna, Sicilia, Dalmazia, ecc) e costituisce una importante industria per l'Italia essendo usato per oggetti di ornamento. Nel commercio si distinguono solo il corallo rosso o nobile, che si suddivide in rosso cremisi o rosso chiaro, il verde bianco chiaro velato, che è comunissimo. Enorme valore ha quindi la scoperta fatta, dovuta in parte al caso, ed in parte alla tenacia dell'esploratore, che afferma di avere trovato un grosso albero rivestito da un infinità di ramoscelli. E' noto che il corallo, finchè trovasi sott'acqua è tenerissimo, trasportato all'aria diventa durissimo. A detta di un perfetto espertissimo di Shiangai, parrebbe che detta pianta possa essere divenuta nera col trascorrere di un infinito numero di secoli. — Così il «Piccolo».

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 15. (Cambi). — Francia: 170,40 — Londra: 79,95 — Svizzera: 360 — New York: 21,80 — Germania 29,05.

: : Orario ferroviario : :

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.30.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9,35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,10 — 19,45 (x).

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 6 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17.50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.25 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,15 — 10.35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14 20, 17.20, 20 20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aldussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Civfdale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Prima partenza da Precenicco ore 6
Seconda » 10
Prima partenza da Lignano ore 8
Seconda » 18

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.